Venerdì 27 Giugno 1890 (Abbonamento Postale) UDINE (Abbonamento Postale) Anno XIV — N. 152.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno anno Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina cent. 10 la linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE

III.

Malgrado l'accettato principio di procurare le più strette economie nel bilancio provinciale, ad ogni seduta la Deputazione deve riferire che postulanti piagnucolosi aspirano a qualche *sussidio* a favore d'Istituzioni volute dal Progresso. Ed ogni volta, malgrado il proposito di restringere la spesa, questa si allarga, poichè il Consiglio non può disconoscere certe convenienze di equità e certe esigenze dei tempi.

Quindi, appena avrà esso soddisfatta la domanda degli Accademici in nome della Scienza, ecco quà la Latteria Sociale di Cimolais, che invoca ajuto; e siccome si favorirono altre Latterie sociali a base cooperativa, il sussidio, tenue a dire il vero, sarà acconsentito.

Ed ecco altra domanda della Scuola magistrale di Sacile che aspira ad essere innalzata al *grado superiore*. Trattasi di ajutare quell'*innalzamento*, trattasi di Scuole, di Progresso ecc. ecc. E come si fa a rispondere con un *diniego?*

Ma, se sino a questo punto dell'*ordine del giorno* le cose possono passar liscie, un intoppo si troverà quando saran lette le domande del Comitato forestale e del Municipio di Vivaro.

Una Relazione del conte comm. Groppleró fa sapere come a cura dell'Autorità forestale procedano nel miglior modo e col plauso del Governo, e di esso Comitato forestale, i lavori di sistemazione e rimboschimento del primo tronco del bacino idrografico del Tagliamento, nel cui progetto complessivo è preveduta la spesa di oltre un milione e mezzo di lire, cui la Provincia ha concorso da ultimo con annue lire diecimille, quando prima stanziava nei suoi bilanci per questo oggetto soltanto lire cinquemille. Or la cassa del Comitato forestale si chiuse con un considerevole disavanzo, ed esso ricorre perchè anche pel corrente anno la Provincia voglia raddoppiare il sussidio. La Relazione, benchè riconosca l'utilità dei lavori di sistemazione e rimboschimento, per le strettezze finanziarie, propone che sia respinta la domanda, sperando poi che il Governo venga in ajuto con maggiori mezzi.

Riguardo il sussidio chiesto dal Municipio di Vivaro, per opere di difesa alla sponda destra dei torrenti Meduna e Colvera, con la Relazione del Deputato Renier persistesi a ritenere che nelle suddette opere non si ravvisa alcun carattere per ritenere obbligatorio il concorso della Provincia, e causa le strettezze del bilancio non si può aderire ad un concorso facoltativo.

Anche la Società Udinese di ginnastica, a mezzo del suo egregio Presidente, il patriota Giusto Muratti, invoca un sussidio per cooperare all'invio di una squadra di ginnasti al secondo Congresso nazionale che avrà luogo in Milano entro il mese di agosto. Se non chè, dopo le precedenti ripulse per le *solite strettezze*, il Deputato Sartori opina, sebbene spiacentissimo, che il Consiglio sia astretto a ripetere il ritornello della canzone.

Verrà poi accampata la necessità di uno *storno*; ma uno *storno* non è *nuova spesa*, quindi il Consiglio, senza fiatare, vi acconsentirà.

Ed ecco altro provvedimento di contabilità, risguardante il pagamento dei lavori di costruzione del ponte in ferro sul torrente Meduna fra Colle e Sequals. Il fondo, ottenuto a mezzo di un Prestito contratto dalla Provincia con la Cassa di Risparmio udinese, è disponibile; quindi nessuna difficoltà.

E nemmanco riguardo i provvedimenti relativi alla costituzione di un fondo per l'*importazione di tori*. Riguardo a questa importazione l'egregio Deputato dottor cav. Biasutti ha estesa una elaborata Relazione, in cui cita il plauso venuto per essa alla Provincia di Udine nel recente Concorso agrario di Verona, ed il plauso decretatole dal Ministero eccelso d'agricoltura. Trattasi, dunque, anche per quest'anno *d'importare torelli nell'interesse dell'industria dell'allevamento ch'è la precipua nella nostra Provincia*. Si propone all'uopo l'impiego di lire sei mille, tenendo a gradita notizia che il Ministero d'agricoltura ha promesso su questa somma il rimborso di un terzo, cioè di lire duemille.

Il sullodato cav. Biasutti è pur Relatore su altro oggetto importantissimo per chi ben vede, cioè *sulle epoche in cui può essere esercitata la caccia*, ed appare Relatore diligente ed erudito. Difatti l'on. Deputato si diffonde in considerazioni scientifiche; cita persino due *scuole*, cioè la *scuola vecchia protezionista degli uccelli ritenuti utili all'agricoltura*, e la *scuola nuova* che, per esistere come *scuola*, deve essere di parere opposto. Ci spiace che, per difetto di spazio, non possiamo riferire integralmente questa curiosa disquisizione, che il Biasutti sviluppa con molto brio. E perchè i cacciatori in Friuli saranno impazienti di sapere, a quali conchiusioni sia venuta per quest'anno la Deputazione provinciale, riferiamo il testo dell'*ordine del giorno* che essa propone al Consiglio:

« L'uccellagione con reti, lacci, vischio ed altri simili artefizi è permessa dal 15 agosto a tutto 15 gennaio, eccettuata quella delle quaglie colle quagliere, che potrà cominciarsi col I. agosto.

« La caccia col fucile è permessa dal 15 agosto a tutto febbraio, eccettuata quella degli uccelli palustri ed acquatici, compresa la beccaccia, che si chiuderà col mese di aprile.

« La caccia della lepre e degli uccelli non migratori, pernici, francolini e galli di montagna, è permessa dal 15 agosto a tutto dicembre, restando sempre proibita dove il terreno è coperto di neve ».

Seguono poi *comunicazioni* e *d liberazi ni* prese *d'urgenza* dalla Deputazione. Cosa fatta capo ha. Segue la domanda di autorizzare il Presidente dello storico e ormai quasi favoloso Com tato di stralcio del Fondo territoriale a transigere nella causa vertente fra le Provincie Venete e le Provincie Lombarde. Trattasi d'un affare grosso, d'un affare troppo a lungo contrastato: ma tra *Provincie sorelle* sarà ottima cosa il *transigere*. Segue altra comunicazione sull'andamento dei lavori del Catasto accelerato, e sarà bene accolta, perchè sappiamo che adesso si vogliono quei lavori effettivamente *accellerare*. Infine, una elaborata Relazione del Deputato cav. dottor Battista Fabris, su alcune proposte relative al *Collegio Pratense*, Opera Pia.

Poichè alla *seduta segreta* del giorno 30 giugno noi non siamo ammessi, ed in essa non si tratterà che di due magre *gratificazioni*, di essa non ci occupiamo. E soltanto ci rimane a dire quattro parole sull'argomento il più interessante della Sessione straordinaria, cioè sulla *provvista di locali necessarii per la Regia P efettura e per alloggio del Prefetto*, e di questo argomento ci occuperemo domani.

G.

Parlamento Nazionale

Senato del Regno

Seduta del 26 — Pres. FARINI.

Riprendesi la discussione del progetto per la pubblicazione delle leggi del Regno nell'Eritrea e per la facoltà al governo di provvedere all'amministrazione della colonia.

Se ne approvano gli articoli.

Procedesi alla discussione del computo del tempo trascorso in servizio dai funzionari coloniali ed altri dipendenti dal ministero degli esteri nei possedimenti d'Africa per gli effetti della pensione e lo si approva senza discussione. Del pari senza discussione si approvano i capitoli del Bilancio del Tesoro.

Domani il Senato si adunerà in Comitato segreto.

Camera dei Deputati

Seduta ant. del 26 - Presid. BIANCHERI.

Senza discussione si approvano gli otto articoli del progetto relativo alle disposizioni sullo stato delle persone della famiglia reale, già approvato dal Senato.

Si riprende e si termina la discussione del progetto sul credito fondiario.

Qualora entro un anno dalla data della presente legge il nuovo istituto non abbia incominciato regolarmente l'esercizio del credito fondiario, la stessa legge cesserà di avere effetto nelle disposizioni relative alla creazione del nuovo istituto e alla limitazione delle zone degli istituti esistenti.

Domani si voterà il progetto a scrutinio segreto.

Proclamasi approvato con 203 voti contro 35 il progetto sulle persone della Famiglia Reale.

Fili Astolfone e *Laporta* interrogano il ministro dell'interno sullo sciopero dei zolfatari nel primo circondario della provincia di Girgenti e sui deplorevoli disordini cui diede luogo nel comune di Favara. Domandano che sia garantita la pubblica sicurezza e se i funzionari locali governativi hanno fatto il loro dovere.

Crispi narra i fatti; l'autorità procedette ad arresti degli autori dei disordini. La calma è ristabilita; non rimane che l'azione della giustizia, la quale spera sia pronta.

Uno sbarco d'insorti a Candia.

Imboscata — Rappresaglie.

Canea, 17 Giugno.

Tutte le informazioni concordano nell'asserire che una o più bande armate d'insorti candiotti e volontari greci sono già sbarcate e che altre si attendono, ad onta della famosa crociera fatta dalle navi turche. Delle bande si organizzano anche nell'isola ed è probabile che fra breve i disordini ricomincino serii come l'anno scorso. L'autorità ne è impensierita e n'ha ben motivo.

Ieri, presso Kieratidi, villaggio del distretto di Selino, tre soldati turchi ed un maomettano cretese furono uccisi da un'imboscata di cristiani. Pretendesi che questi appartengano alle bande testè venute dalla Grecia.

Furono inviate truppe in quantità per rassicurare la popolazione maomettana di là, che incomincia ad essere assalita da timor panico. La Commissione d'inchiesta invitata in gran fretta a Kieratidi, facendo operare accurate ricerche sul sito dell'imboscata, trovò dei bossoli metallici di cartucce del sistema di cui si serve l'esercito greco, mentre quelli che sino ad ora avevano i cretesi erano di carta. I detti bossoli furono già rimessi all'autorità.

I maomettani sono irritatissimi e non ristaranno dal fare delle rappresaglie. In vicinanza della città fu già ucciso un cristiano. Djievad-pascià, che è energico, sembra voglia padroneggiare la situazione, e prende le disposizioni necessarie per impedire che i disordini aumentino. Bisogna augurarsi che riesca; altrimenti, povera isola!

L'isola d'Helgoland....

ceduta dall'Inghilterra alla Germania.

Helgoland, cui un recente trattato anglo-germanico cede all'Imperatore Guglielmo II, è un'isolotto a picco nel mare del Nord a circa cinquanta chilometri dalla foce dell'Elba, con quasi 2000 abitanti che vivono più che altro della pesca delle aragoste, con un'area di appena quattordici chilometri quadrati. Appartenne prima ai duchi dello Schleswig, poi ai danesi e dal 1814 all'Inghilterra. Anche come mercato era per gli inglesi di nessun valore, giacchè l'anno scorso essi v'importarono per 1500 sterline di mercanzie, contro 32,000 che ne importò la Germania.

Il villaggio d'Helgoland è situato metà sull'altipiano, a 47 metri sul mare, mentre l'altra metà, la più democratica, è su una sfaldatura dell'isola, precisamente ove alcuni anni fa si staccò, la diga naturale, dietro alla quale si riparano adesso le imbarcazioni pescherecce e i piroscafi che fanno il servizio tra Amburgo e il continente. Helgoland, essendo stato ceduto all'imperatore, formerà una proprietà diretta dell'Impero, una cosidetta Reichsland, come l'Alsazia-Lorena. Fra trenta anni, quando i figli degli scaltri helgolandesi, che per sfuggire alla coscrizione opterannó adesso per la cittadinanza inglese, saranno ritornati tedeschi, la popolazione fornirà alla marina imperiale una quarantina di veri lupi di mare e manderà al Reichstag un delegato di più.

Ciò, bene inteso, purchè, i suoi due implacabili nemici: l'Oceano ed i parassiti che perforano continuamente l'argilla friabilissima dell'isola e asportano il materiale, non l'abbiano ridotta alla metà. L'isola è in continua diminuzione. Avrà indubitatamente la sorte di quelle che negli ultimi secoli l'Oceano ha spazzate via lungo il littorale occidentale dell'Europa e che sta digerendo adesso.

Non più vittime del pianoforte.

Ecco un nuovo progresso dello spirito di associazione: a Carlsruhe molti giovanotti della miglior società si sono riuniti, e dopo lunga discussione ad unanimità hanno votato questo singolare ordine del giorno:

E' costituita in Carlsruhe una Associazione, i cui adepti si danno scambievolmente solenne promessa di non prendere in moglie una ragazza che suoni il piano.

L'Associazione, in men che non si dica, ha raccolto più di trecento adesioni e il movimento contro le pianiste minaccia di non arrestarsi che quando non vi sarà più un giovinotto a Carlsruhe che non sia inscritto nel nuovo sodalizio.

Roma, 26. Oggi il Papa in Concistoro pubblico preconizzò numerosi arcivescovi stranieri, francesi, austriaci, brasiliani, ungheresi e chileni. Non pronunziò alcuna allocuzione.

Roma, 26. Questa sera alla Consulta fu dato un pranzo in onore dell'ambasciata marocchina.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 10

IL DIO MILIONE

ROMANZO.

Versione libera dal tedesco: D. Del Bianco.

Timar ascoltava quelle voci — cupo, immobile; e viva angoscia dipingevasi sul volto di lui.

Sparve l'ultimo raggio di luna, brillando per poco ripercosso sullo specchio ondulleggiante — così come si prolunga il saluto di persona cara che s'involi al nostro sguardo ripetendoci in lontananza gli addii coi cenni della mano; e quell'ultimo raggio diceva:

— Tu sei ricco! sei un signore!...

Ma, poichè tutto l'oscurità della notte ravvolse e non si udiva che il pispigliar delle onde leggiere contro i fianchi della nave, un'altra voce pervenne all'orecchio del capitano, una voce uscente dai gorghi profondi:

— Tu sei un ladro!...

Un'ora dopo, un tiro a quattro divorava la via tra Szöny e Komorn, ed all'orologio di Sant'Andrea in questa città suonava l'una quando Timar da quella carrozza discendeva nella passeggiata degli inglesi, davanti al portone coll'aquila a due teste.

Era aspettato.

IV.

La miniera dell'oro.

.... Mi trovavo, anni fa, nel Tchetatje marè presso Karlsburg nel Siebenburgen in quella plaga aurifera che surge in vicinanza di Böröschpatak, dove nei secoli trascorsi già i Romani scavarono in cerca del prezioso metallo.

Come la mente mia ritorna a que' giorni, il cuore mi suggerisce ch'io narri e descriva quanto vidi; ma la fantasia cade spossata ogniqualvolta mi vi accinga; cade spossata la fantasia, non appena le richieda che tutto il mirabile quadro ella mi riproduca e le impressioni suscitatemi dal contemplarlo; e quasi dubito, essere allora stato vittima di allucinazioni, anzichè trovatomi davanti alla realtà.

Solo nel campo della imaginazione havvi la possibilità d'istituire un confronto. Figuriamoci uno di quegli abissi immani che si spalancano sulla superficie lunare, chi la guardi coll'ajuto di telescopio potente; e di penetrare collo sguardo per entro a quei crateri senza fondo, tetri, deserti, oscuri, inabitabili, E pensiamo di essere giù in quelle orride voragini — nell'abisso di Plutarco, per esempio, — il monte lunare che gli astronomi asseriscono vulcano spento.

Il *Tschetatje marè* — la *grande fortezza*, — volendo letteralmente tradurre nell'idioma nostro l'appellativo rumeno è un vuoto calderone immenso, duomo spaventoso cui nulla manca tranne la cupola, inferno tetro e muto. Le rupi formanti le sue pareti, poggiano una sull'altra in ciclopici monoliti, come torri che i giganti avessero divelte altrove e quivi sovrapposte a strati. Dalla sommità dove per centinaia di metri si allarga il cratere immane, allo abisso misurante migliaia di braccia, non arbusto, non filo d'erba; colossali macigni enormi stalattiti, obelischi e piramidi ardite. Gigantesco monolito pende sulla cupa vertiginosa caverna, quasi fosse da un momento all'altro per precipitare, sebbene da secoli così minacci. Una spaccatura s'apre quà e là in tutta la lunghezza delle pericolanti pareti, e perdesi giù nell'imo fondo. E dall'un de' lati di questo sorprendente duomo di spalancasi irregolare portone, degno ingresso alla caverna dei ciclopi. Al di là, vedesi nella declinante apertura sorgere isolato un monticello, spoglio anch'esso d'ogni verzura, tutto formato di pietre. Ma queste pietre son piccolissime, irregolari; frantumi di roccie, il più grosso de' quali non è maggiore d'una nocciuola.

Ha una pallida imagine della *Grande fortezza*.

E questo spento vulcano, questo monte petroso i cui meandri sotterranei ricordano le voragini scoperte sulla superfice lunare, non è opera di natura: è creazione dell'uomo, fattura dei romani!

Il monte racchiudeva oro. I romani, soggiogata la Dacia, costrinsero gli asserviti suoi figli a scavare l'immane cratere. Ancor oggi si vedon le impronte dello scalpello e del martello, e lungo le pareti tracce di fuoco. Non conoscevano, allora, la polvere da mina; le rupi si arroventavano, si versava nelle fenditure aceto, e così spaccavansi e sgretolavansi le roccie.

Quell'acuminato monte, isolato nella fosca vallea, consisteva tutto di pezzi delle roccie frantumate, donde le vene aurifere si facevano scaturire.

Un giorno, la vetta del monte rovinò, seppellendo ogni cosa. Narrasi, i pozzi delle miniere si sprofondassero altrettanto di quell'altissimo donde vi penetrava la luce. E nelle sepolte gallerie ancor oggi si rinvengono reliquie della vita romana. Tavole di ceramica, che narrano liberazioni di schiavi, e sulle cui faccie rivestite di cera è scolpita la capigliatura pettinata a sei treccie della innamorata di quel povero liberato.

Gli abitanti delle propinqui ville ancora cercano l'oro in quel franoso monte, scavano ancora per rinvenirlo.

È una operazione penosa.

Il regolo d'antimonio vuol essere lavorato con forza. La roccia stessa è in pietra viva e massiccia; solo alcune sottili striscie vi si scoprono, le quali son dette vene: in queste è disseminato l'oro — a guisa di atomi, di lievi scintille. Spesso, anni ed anni riesce improficuo il lavoro: la roccia è stritolata, ma nulla rende; finalmente, una venuzza è scoperta... sudano i lavoratori e travagliano speranzosi... ma la vena ecco è sparita, non ha continuazione, e il duro sfiduciato lavoro incomincia. Il metallo gioca a nascondersi, il cercatore lo persegue — attraverso la roccia, sotto le rupi minacciose.

Le pepite si dividono in categorie: quelle più ricche vengono deposte in gualchiere asciutte, le meno in umide. Poi, sono purgate, macinate, stacciate. Per quanto è lunga la interminabile borgata di Böröschpatak, crocchiano le dentate ruote dei molini che separano l'oro dalla roccia. In lunghi truogoli, attraversati dal canale, il metallo, come più pesante, si depone: tre vasche deve passare il minerale macinato, diversamente ripide, ed in ciascuna scende qualche granello d'oro al fondo: ma non per anco la umana rapacità resta soddisfatta. La mescolanza uscente dalla terza vasca è di nuovo raccolta, rimessa in grandi vasi contenenti mercurio e agitata finchè gli ultimi pulviscoli dell'oro non vengano nell'avido metallo incorporati. Dopo, il mercurio in grossi otri di pelle animale è versato; questi, pressati, a farne sprizzar dai pori il liquido metallo — ed entro quegli otri un pulviscolo giallo, senza splendore permane: ogni domenica di notte, i cercatori di *Tschetaje marè* lo portano a Karlsburg, per la consegna.

E si chiama, questa, una miniera d'oro!...

Continua.

Costituzione della Repubblica del Brasile.

La Costituzione della Repubblica degli Stati Uniti del Brasile, che, come i nostri lettori sanno, è stata firmata giorni sono da quel Governo provvisorio, è fra le più ardite e liberali che sieno mai state proposte. Se ne giudichi dalla parte più saliente che qui pubblichiamo:

Il giuramento per i senatori e deputati viene sostituito dalla affermazione di bene adempiere ai loro doveri.

Le elezioni del presidente e vice presidente saran fatte dal popolo col sistema indiretto.

Restano garantite pienamente l'indipendenza e la inamovibilità dei membri della magistratura.

Non possono essere iscritti elettori per le nomine degli impieghi federali, i mendichi; gli analfabeti; la bassa forza; i religiosi vincolati a regole che importino sagrificio della libertà.

Tutti possono fare quello che meglio intendono, purchè non offendano i diritti degli altri; professare la propria religione: francamente far pubbliche le loro idee; insegnare ed apprendere come vogliono: scegliere il modo di vita che loro convenga: riunirsi senza bisogno dell'intervento della polizia: entrare restare o partire dal Brasile a seconda dei loro interessi; fare istanze e domandare quello che meglio intendessero.

Il domicilio di qualunque persona è un asilo inviolabile.

Tutti sono eguali davanti alla legge, ponendo fine la Repubblica ai privilegi, alle distinzioni, ai titoli ed alle decorazioni.

Sono abolite le pene del bagno e della prigione a vita.

La libertà individuale è garantita in modo che nessuno possa venire arrestato se non in flagrante o in virtù di un mandato dell'autorità.

Il Congresso garantisce il pagamento del debito pubblico, sia interno che estero.

Qualunque brasiliano è soldato quando trattasi di difendere la patria.

E' abolito il reclutamento forzato.

I vuoti nell'esercito e nell'armata saranno riempiti dai volontari ed in mancanza di questi da coloro che saranno destinati dalla sorte.

In tutte le contigenze di conflitto civile con le potenze straniere è obbligatorio il preliminare dell'arbitrato, il quale se a nulla approderà, permetterà solo allora la risuluzione colle armi. Mai però il Brasile si getterà in guerre di conquista, sia per sè, sia come alleato.

Qualunque riforma nella costituzione potrà esser fatta tutte le volte che venga proposta da 1|3 dei deputati e senatori, e venendo approvata in tre discussioni da 2|3 dei deputati e senatori, sarà considerata come parte integrante della costituzione stessa.

La crisi nel Municipio di Roma.

Il regio commissario pel Comune di Roma, in seguito alle dimissioni del Consiglio, verrà nominato fra qualche giorno. Si fanno i nomi di Guiccioli, di Silvagni, del senatore Ferraris, del marchese di Rudinì.

Varie, come il solito, sono le opinioni dei giornali sulla crisi gravissima che attraversa il Comune di Roma e circa le dimissioni dell'intera rappresentanza Comunale.

Il *Diritto* dice che la situazione è difficilissima: occorrono delle proposte da contrapporre a quelle del governo. È ingiusto poi sostenere che le proposte governative non abbiano nulla di buono.

L'Osservatore Romano scrive che la dignità di Roma è salvata, ed ora tutta la responsabilità grava su Crispi.

La *Riforma*, giornale di Crispi, dice che la deliberazione del Consiglio comunale fu un errore che non provvede agli interessi ed al decoro di Roma.

L'*Opinione* dubita che il progetto di legge presentato dal governo provveda alla soluzione del problema finanziario ed amministrativo da cui è afflitta la capitale.

La *Tribuna* opina che i consiglieri dimettendosi compirono un atto doveroso e dignitoso.

L'*Italie* afferma che il Governo manterrà il suo progetto chiedendone alla Camera l'approvazione avanti le vacanze.

Ieri sera (26) si è riunito il Consiglio dei Ministri per deliberare sul da farsi in seguito alla crisi municipale.

Si parla di Comizii, dimostrazioni e proteste contro il governo.

Non emigrate.

Continuano a giungere al ministero notizie poco confortanti circa le condizioni degli emigrati italiani nell'America del Sud.

La mancanza di lavoro e la situazione politica interna di quei paesi impongono al governo di sconsigliare l'emigrante a dirigervisi.

Ed infatti l'on. Crispi ha avvertito il prefetto di Bergamo e i prefetti di altre provincie nelle quali molti operai e contadini si disponevano ad emigrare, di far conoscere agli interessati che ove volessero in ogni modo partire andrebbero incontro a serie delusioni a tutta loro responsabilità.

Cronaca Provinciale.

ELEZIONI AMMINISTRATIVE

Domenica, 29 giugno, andranno alle urne gli Elettori dei Mandamenti di Latisana, Codroipo e Pordenone, pur interessati per quattro seggi nella Rappresentanza provinciale.

Da Codroipo niuna notizia di *movimento* o di *lotta*: dunque, per le sue tante aderenze ne' Comuni rurali e perchè il competitore dell'altra volta non si ridesta, si avrà la rielezione del Conte Leonardo Lodovico Manin.

A Latisana si avranno due liste, forse tre: dunque incerto l'esito.

A Pordenone, da più parti ci scrivono che questa volta ci sarà scissura, e noi non ne comprendiamo le cagioni. Dunque facciano gli Elettori!

Però raccomandiamo a tutti di tener conto dello scopo e del vantaggio dell'amministrazione della Provincia, piuttostochè favorire gare ed ambizioncelle personali. G.

—

Latisana, 25 giugno.

La lotta per le elezioni vieppiù va animandosi: vennero affissi grandi manifesti di ogni colore e sapore, più o meno sgrammaticati; i galoppini corrono colle schede per il distretto per l'elezioni dei Consiglieri Provinciali, e per fino gira un *uovo miracoloso* portante la predizione dell'elezione degli avvocati *C. Morossi* e *V. Tavani*.

Io spero e ritengo riporteranno piena vittoria, stantechè ci vogliono uomini nuovi e sangue giovane, uomini che spieghino attività e buona volontà di andare avanti. *Folega.*

—

Ripetiamo che le nostre idee intorno la Rappresentanza provinciale sono già note, e anche jeri accennammo alle elezioni di Latisana; quindi, fra tante lotte inattese, ci conserviamo neutrali. G.

Notarelle.

Latisana, 25 giugno.

Ieri si ebbe quì l'annuale Sagra di S. Giovanni con un concorso di gente straordinario. Peccato che la festa da ballo non era rallegrata da una Banda come si deve e che il tavolato lasciava molto a desiderare. Speriamo che un altro anno avremo un apposito Comitato per detta festa.

Trovavasi qui pure quella *macetta* di Udine, il buffo colla chitarra, cosidetto Cocco, assieme alla sua consorte, un cotralto gradevolissimo; i quali guadagnarono molti bezzi e ci fecero ridere di gusto.

Abbenchè giornata di Sagra, istessamente si spensero i fanali delle vie; dopo la mezza notte alcuni facinorosi approfittarono delle tenebre per aggredire vilmente il sig. Giorgio Gaspari, con percosse e calci, e ciò per ispirito di bassa vendetta, avendo il suddetto signore poco prima prestato mano forte ai Carabinieri per l'arresto di due individui che disturbavano nel modo il più insolente la pubblica tranquillità. Adesso i vigliacchi sono in carcere e si sta istruendo il processo.

Stamane il nostro egregio Pretore, reduce da Palmanova, dove trovavasi per ragioni di ufficio, poco mancò non restasse vittima vicino alla Stazione, per lo scontro di due carrettine, una delle quali, guidata da contadini, correva a tutta carriera ed andò ad investire quella su cui stava il Pretore. Le zampe del cavallo erano giunte sul serpino ed il timone sfiorò il petto al Pretore, salvatosi per vero miracolo in grazia alla bravura di *Tita «postin.»*

Campanile e campane.

Rivignano, 25 giugno.

Son pochi i Rivignanesi viventi i quali abbian veduto gettar le fondamenta del campanile, incominciato nel giugno del 1822 e terminato nel marzo 1889, mercè la costanza e tenacità di questo Parroco, coadjuvato dal buon volere e potere di tutto il paese. L'impresa era ardua, perchè la base d'impianto non corrispondeva all'estetica strozzata dal lavoro susseguito negli anni 1869 e 1876 a circa 27 metri di altezza. Chiamato a dare un suo parere il noto architetto D'Aronco Girolamo, seppe sì bene correggere la stonatura antecedente che nessuno crede il campanile riuscitissimo misuri 53 metri di altezza.

Il tributar elogi al D'Aronco per tale opera, sarebbe una superfluità, perchè altri e più serii lavori attestano la sua valentia.

Quale esecutore del disegno D'Aronco, va menzionato il capomastro Zoratti Enrico di Villacaccia, freddo calcolatore e direttore di un lavoro anche per se pericoloso.

Fatto il campanile, era necessità si facessero le campane. Affidata, di queste, l'impresa al premiato De Poli di Udine per suffragio popolare unanime; riuscirono degne del nome del fonditore per perfetta intonazione, squisitezza di sonorità, robustezza di vibrazione e per maestosità di suono. Il lavoro d'ornato poi, per la sua finitezza e perfettissima riuscita, potrebbe figurare in qualsiasi esposizione anche mondiale.

Bravo il De Poli!

A dar maggior lustro all'opera del De Poli concorse spontaneo colla sua intelligenza anche il signor Torelazzi Luigi di Udine, che instancabilmente presenziò il lavoro d'ornato, la fusione ed il saggio del metallo quale incaricato del paese. È ammirabile la nascita del Signore che il Torelazzi volle porre al campanello di cento chilogrammi, estraendolo da un prezioso pezzo di *cristallo di rocca*, proprietà della sua famiglia, di gran valore.

Perchè tutto riuscisse degno di un campanile moderno, i Rivignanesi vollero che anche l'impalcatura o castello fosse appropriata al campanile e campane. Ed il Basandella Domenico di Udine inventore dei castelli in ferro, ad onore del vero, pose ogni suo studio per riescire nella sua opera come difatto vi riuscì. — Chi guarda le campane a prima vista, le crede sospese nel vuoto. Così semplice, svelta e solida è l'impalcatura del Basandella da meritargli lode, incoraggiamento. Un bravo anche a lui.

La festa d'inaugurazione fu riuscitissima, a dispetto di Giove pluvio che a suo sconforto dovette lasciarla compire la sera del 23 come era stabilito nel programma. *Tininai.*

A Gorizia.

domenica verso le cinque e mezzo del pomeriggio, avrà luogo un pubblico giuoco di tombola a favore dell'istituto dei fanciulli abbandonati.

Pickman e il giuoco del coltello spiegato.

Pikman a Genova ha perduto tre quarti del suo prestigio.

I giornali di quella città sono unanimi nel negare qualunque valore scientifico ai di lui esperimenti, i quali sono dei semplici giuochi di prestidigitazione.

Ecco come viene spiegata la mistificazione nell'esperimento „dell'assassinio", che nella prima parte non è che un giuoco di prestigio basato sul principio elementare di quest'arte, cioè:

« Portare tutti gli sguardi del publico dalla parte opposta a quella dove operare il prestigio ».

Pikman mette 7 coltelli sopra un tavolo in palcoscenico che è invaso da più di cento spettatori; prega un signore di scegliere un coltello, di scendere tra il publico e consegnarlo ad un altro signore il quale dovrà essere l'assassinio.

Il signore scelto gira pel teatro in cerca della sua vittima, ecc. ecc.

Che cosa succede in teatro quando il primo signore ha scelto il coltello e va a cercare un amico per consegnarglielo? Succede il fatto basato sul principio dell'arte della prestidigitazione.

« Tutti gli sguardi degli spettatori seguono con insistenza il fatto della consegna del coltello e dell'assassinio ».

In questo momento vien fatto il «trucco». Uno dei cento spettatori del palcoscenico che ha il « delitto in corpo » si avvicina al tavolo, e cambia i sei coltelli rimasti abbandonati: il giuoco è fatto, il publico è mistificato.

Ritorna il signore sul palcoscenico e mette il coltello, da lui segnato impercettibilmente, cogli altri.

Pikman si presenta e con impostura somma, con tremiti, palpa tutti i coltelli trova quello che servì al delitto; è applauditissimo!

Spiegazione: I primi sette coltelli sono tutti col filo tagliente, in fondo della lama vicino al manico, mentre i sei che vengono sostituiti sono colla lama senza filo, per cui, qualunque bambino sa mettersi al posto del « divinatore del pensiero » e trovare il coltello col filo tagliente che è quello segnato, e che ha servito al delitto.

Non è ammissibile che possa conoscerlo dal calore « come molti vogliono » perchè gli altri coltelli possono essere riscaldati come lo furono molte volte.

In quanto al rimanente del giuoco, lasciasi, il posto alla grande « facoltà di iperpercezione, » ecc. spiegata dai dottori.

Sicchè tutto si riduce ad affar di compare.

—

Scrivono da Torino alla *Venezia*:

Pickman, il famoso Pickman, di cui i giornali s'occuparono troppo, è passato di qui per recarsi a Parigi.

In un momento d'espansione, provocato dall'inghiottimento copioso di bevande alcooliche, dicesi che abbia dichiarato chiaro e tondo che i pubblici italiani erano stati da lui bellamente gabbati. L'auto-ipnotismo, la trasmissione del pensiero, non erano che giochi di prestigio abilmente preparati. Pare abbia soggiunto che parecchi scienziati e dottori gli avevano, senza accorgersene, fatto da compare. Avevano tanta voglia, essi, che le esperienze riuscissero, che lo aiutarono inconsciamente. Più furbi di tutti furono i pubblici di Brescia e Genova che lo accolsero a fischiate.

Berlino, 26. (*Reichstag*). Risultò approvato in seconda lettura il progetto aumentante l'effettivo dell'esercito in tempo di pace. Fino al 31 marzo 1894 l'effettivo è stabilito in 486983 uomini.

Livorno, 26. E' fuggito il noto borsista Semama lasciando un deficit di 300 mila lire.

Cronaca Cittadina.

Bollettino meteorico

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Giovedì 26-6-90	ore ant. 9	ore pom.	ore pom.	giorno 27 ore
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.10 sul livello del mare millim.	754.6	753.1	752.0	750.5
Umidità relativa	77	61	84	76
Stato del cielo	sereno	misto	misto	misto
Acqua cadent. mm.	—	—	—	—
Vento (direzione	N	SW	—	—
Vento (toc. cm.	1	1	0	0
Term. cent.	20.6	24.5	19.0	20.9

Temper. mass. 27.8 — » min. 17.2 | Temperatura minima all'aperto 14.

Tempo probabile:

Telegramma meteorico

dell'Ufficio centrale di Roma.

Ricevuto alle ore 3 pom. del 26:

Venti deboli e varii, cielo sereno, temperatura in aumento.

Col primo di luglio

apresi nuovo periodo d'associazione alla *Patria del Friuli* ai prezzi segnati in testa del giornale.

Si pregano anche pubblicamente, come lo si fece per *circolare*, i soci della Provincia ad inviarne per *vaglia postale* l'importo dovuto a tutto giugno. E si avrà come atto cortese l'antecipazione per il semestre secondo.

Atti della Giunta Provinciale Amministrativa

Seduta del giorno 26 giugno 1890.

Accordò all'Amministrazione dell'Opera Pia Cojaniz di Tarcento la sanatoria per accettazione di affranco di piccoli capitali.

Approvò la eliminazione di un credito dell'Opera Pia stessa.

Idem l'accettazione per parte dell'Ospizio di Tolmezzo di una offerta privata per la fornitura dei viveri per il quinquennio 1891-1895.

Autorizzò la Congregazione di Carità di Cavazzo Carnico a ricorrere in appello contro sentenza Pretoriale in punto divisione di stabili provenienti dal legato Cossio.

Non approvò la delibera della detta Amministrazione relativa a vendita di beni stabili in Nimis, a trattativa privata.

Approvò la deliberazione del Consiglio Amministrativo del civico Ospitale di Palmanova relativa ad incasso di somma per indennità di espropriazione per la ferrovia Udine-Portogruaro.

Respinse la nuova domanda presentata da frazionisti del Comune di Attimis relativa al riparto dei Consiglieri comunali

Sospese l'approvazione della delibera del Consiglio comunale di Treppo Carnico riguardante l'assunzione a carico del Comune dell'annuo assegno al Parroco.

Deliberò di richiedere al Comune di Povoletto schiarimenti in ordine alla alienazione ad asta pubblica di alcuni beni siti in Grions.

Si dichiarò incompetente a decidere in merito ad un ricorso presentato da una ditta chiedente sia provveduto d'ufficio al pagamento di un credito che essa tiene verso il Comune di Palazzolo dello Stella.

Approvò la deliberazione del Consiglio comunale di Pradamano riguardante la vendita di cartelle del debito pubblico per far fronte alla spesa per la costruzione dell'edificio scolastico — Idem di Prato Carnico relativa a concessione di prestito ad una ditta privata.

Idem di Arzene concernente la contrattazione di un mutuo di lire 2000 con l'Esattore comunale.

Idem di Forgaria riguardante l'accettazione di prestito di lire 9700 per la costruzione del cimitero.

Idem di Ravascletto relativa ad aumento di stipendio al maestro comunale.

Idem di S. Vito concernente l'aumento di stipendio al sotto Segretario comunale.

Idem di Paularo riguardante la distribuzione di combustibili per l'invernata 1890-91 agli abitanti del Comune.

Idem di Pontebba, Paularo, Arta e Suttrio, relative a concessione di piante a ditte private.

Idem di Castions riguardante utilizzazione di piante nel bosco Boscat.

Idem di Barcis relativa a concessione di combustibile per la confezione del formaggio, e di legname per altro uso a ditta privata.

Idem di Campoformido, Sacile-Trivignano riguardanti variazioni nelle liste elettorali amministrative.

Approvò il regolamento di polizia edilizia del Comune di Moggio.

Idem per la pesa pubblica del Comune di Castions.

Deliberò in merito ai ricorsi prodotti da varie ditte di Ampezzo contro tassa esercizi e rivendite,

Deliberò di emettere mandato d'ufficio a carico dei comuni di Pozzuolo, Brugnera, Pocenia e Pontebba per pagamento di spedalità estere.

Birraria al Friuli.

Questa sera, tempo permettendo, il solito concerto.

Comunicato.

Egregio sig. Direttore
della Patria del Friuli

Chiamato il Consiglio Provinciale nella sua pros. tornata a procedere, fra altro, alla nomina d'un membro supplente della Giunta Provinciale Amministrativa, Ella, nel numero di jeri, con mia sorpresa, ha additato al Consiglio il mio nome per coprire tale carica.

Dichiaro fin d'ora di declinare tale candidatura; non essendo quello, dato il caso, il posto nel quale io possa disimpegnare a dovere le inerenti mansioni.

Nella certezza che Lei vorrà inserire nel prossimo numero del giornale la presente, la ringrazio,

Con distinta stima

Udine, 26 giugno 1890.

Federico Spinotti.

Posti vacanti per maestri e maestre.

È aperto il concorso ai posti di maestro e di maestra vacanti nei paesi della Provincia quì appresso indicati:

Camino di Codroipo (maschile), Campoformido (mas.), Basaldella (femminile), S. Giovanni di Casarsa (mas.), Colloredo di Montalbano (mas.), Gorgo (mista), Latisanotta (mista), Nespoledo (mista), Martignacco (mas.), Mortegliano (f.), Moruzzo (f.), Percotto (mas.), Precenicco (mas.), Reana del Roiale (f.), Rodeano (mas.), Rivolto (f.), S. Vito di Fagagna (f.), Adegliacco (mista), Buttrio (mas. e f.), Cassacco (mas. e f.); Ciseriis (mista), Canebola (mista), Lusevera (f.), Marano Lagunare (mas.), Taipana (mista), Povoletto (mas.), Grions (mista), Magredis (f.), Podresca (mista), Orzano (mista), Villanova-Medeuza (f.), Scrutto (mas.), S. Pietro al Natisone (f.), Savogna (mista), Masarolis (mista), Tricesimo (f.), Ara (mista), Gemona (mas.), Piano (f.), Tualis (mista), Lauco (f.), Vinaio (mas.), Moggio (mas.), Dordolla (mista), Paularo (mas.), Rigolato (f.), Socchieve (mas.), Piani (mista), Portis (mista), Budoia (mas.), Sarone (f.) Cavasso nuovo (mas.), Claut (mas.), Erto (mas. e f.) Bannia (mas.), Maniago libero (mas.), Medun (f.), Toppo (mas.), Tramonti di Sopra (f.).

La domanda di concorso, corredata dei prescritti documenti dovrà presentarsi all'ufficio scolastico provinciale non più tardi del 31 luglio p. v. Per ulteriori schiarimenti rivolgersi all'ufficio Scolastico.

Le ultime condanne.

Toscani Anna, imputata di furto, fu assolta, riformando così il nostro Tribunale la sentenza del Pretore di Tarcento.

Bertolini Pietro fu Giuseppe, d'anni 50, di Pozzecco, fu condannato a L. 250 di multa e rifusione danni da liquidarsi in separata sede per avere, nel 4 febbraio 1890, in Codroipo, lasciando imprudentemente senza custodia e male legato in una stanza aperta un proprio cavallo, cagionato il ferimento di Degano Giovanni fu Pietro di Talmasons.

Il cavallo uscì dalla stanza e slanciossi a corsa sfrenata per il paese, gettando a terra il Degano sulla piazza. L'atterrato riportò frattura del femore sinistro con conseguenze di danno nel corpo per parecchi mesi.

Bolzicco Innocente, imputato di ingiurie ed appellante da Sentenza del Pretore del II Mandamento di Udine, ebbe la consolazione di veder chiuso l'affare con un non luogo per l'avvenuta prescrizione, e con la condanna del querelante alla rifusione delle spese di processo di prima e seconda istanza.

Musurana Pio, ragazzo, per furto di 15 pezzi di legna, condannato a 12 giorni di reclusione da scontarsi in una casa di custodia.

Consiglio di Leva.

Sedute dei giorni 25 e 26 Giugno 1890.

Distretto di Palmanova.

Abili arruolati in 1.a categoria	N	77
» » » 2.a »	»	3
» » » 3.a »	»	63
In osservazione all'Ospitale	»	6
Riformati	»	34
Rimandati alla ventura leva	»	20
Cancellati	»	7
Dilazionati	»	5
Renitenti	»	42
Totale degli inscritti	N	257

Croce Rossa Italiana.

Sotto Comitato di Udine.

In questi giorni vennero consegnate al magazzeno di deposito del nostro Sotto Comitato otto casse contenenti la biancheria di ricambio per l'Ospitale da campo, affidato dal Comitato centrale della Croce Rossa Italiana a questo Sotto Comitato.

Detta biancheria è quasi totalmente stata pagata ed in gran parte confezionata dalle egregie signore socie della nostra sezione femminile, che mostrarono così di comprendere l'umanitario scopo di quest'istituzione e risposero volonterose all'appello del Presidente di questo Sotto Comitato conte Antonino di Prampero.

Ci è grato notare i nomi e l'importo della spesa delle benemerite signore che acquistarono e confezionarono le biancherie di ricambio:

March. Costanza di Colloredo L. 20, Co. Fosca di Colloredo L. 10, C. Cora di Brazzà L. 20, Sig. Clotilde Biaggini L. 20, Varie signore di Pontebba L. 32 37, Co. Rinoldi e figlie L. 21, Co. Luigia Caratti-Braida L. 19.20, Nob. Dorina Michieli-Zignoni L. 20, Nob. Anna Michieli-Andriani L. 20, C. Dorotea Colloredo-Cossio L. 7, Co. Isabella Ciconi-Beltrame L. 10 Sig. Teresa Antonini-Angeli L. 9.50, Co. Chiara Colombatti-Bearzi L. 9.45, Sig. Camilla Pecile-Kekler L. 15.50, Nob. Angelina Dal Torso Romano L. 32.74 Sig. Carolina Morpurgo L. 55, Co. Carolina di Trento L. 11.76, Sig. Angelica Mauroner L. 18.06, Co. Caterina de Brandis L. 21.84, Sig. Emilia Muratti L. 55.14 Sig. Maria Giacomelli-de Stabile L. 22.75, Sig. Melania Bearzi-Angeli L. 18.12, Sig. Bearzi-Adelardi L. 18.12, Sig. Angela Celotti-Michieli-Zignoni L. 34.80, Sig. Maddalena Micoli-Toscano L. 38, Co. Vera di Brazzà de Blumer L. 20, Co. Emilia Mantica L. 10.56, Co. Letizia Asquini-Ottelio L. 18.11, Sig. Teresa Frova L. 30, Co. Lucia Gropplero-Codroipo L. 42.66, Sig. Malvina Bortolotti L. 6.90, Co. Anna di Prampero-Kechler L. 50, Sig. Elvira Rossi-Commessati L. 18 90, Sig. Giulia Angeli-Pegolo L. 29. 85, Sig. avv. Plateo L. 10, Sig. avv. Ronchi L. 10.

Meritano una parola di lode le signore Adele Luzzato e figlia, la contessa Maria di Colloredo Bearzi, le signore Vogliotti, la contessa Lucia di Colloredo, le quali confezionarono buon numero di biancherie; la baronessa Elisa Andriani che da S. Giorgio di Nogaro inviava spontaneamente biancheria confezionata e tela vecchia; la contessa Caratti-Rinaldini, è la signora Luigia Rubini-Marzuttini per invio di altra biancheria; come pure vanno notate varie contadine di Tavagnacco che gratuitamente agucchiarono una trentina di paia di calze. E non possiamo chiudere questo cenno senza nominare la contessa Anna di Prampero e la marchesa Costanza di Colloredo, solerti vicepresidenti di questo Sotto Comitato, le quali con zelo ammirabile si adoperarono nel tagliare tutti questi oggetti di biancheria, consegnarli alle singole dame e poi custodirli sino al giorno della consegna.

Nessun altro Sotto Comitato italiano può vantare si bel numero di socie, nessuna sezione femminile si mostrò tanto attiva e generosa quanto la nostra, ed a buon diritto il conte di Prampero può chiamarsi soddisfatto.

L'essiccatoio bozzoli.

si chiude domani sera.

Teatro Nazionale.

Il Giro del mondo, seconda serie di vedute, del cav. Petagna, è visibile al pubblico dalle ore 11 ant. alle ore 11 pom. d'ogni giorno.

Onorevole Signore,

Mi pregio far conoscere alla S. V. aver ripresa l'antica osteria "*AL PORTELLO*", situata nei pressi della Chiesa di S. Giacomo, dove tengo un pronto ed accurato servizio-Cucina alla Casalinga-Vini dei più eccellenti nostrani, come anche nazionali-Camere da letto messe a nuovo-il tutto da non lasciare nulla a desiderare ed a prezzi più che modici.

Fiducioso che vorrà onorarmi di sua presenza — come pure le sarò riconoscente se vorrà diffondere la presente mia lettera, alle persone di sua conoscenza.

Nella lusinga di vedermi favorito, le antecipo le più sentite grazie.

Serva anche la pubblicazione della presente per quei signori avventori ai quali per involontaria dimenticanza non sia pervenuto l'avviso.

GIUSEPPE VICARIO

(ex conduttore dell'Albergo Telegrafo)

Un nocciolo di ciliegia preziosa.

Sono state vendute testè a Colonia alcune antichità e curiosità, tra le quali un nocciolo di ciliegia, che è stato pagato 6700 marchi, ossai 8375 lire moneta italiana.

Un tale alto prezzo è dovuto al fatto che su un tale nocciolo il celebre Pietro Flötner ha inciso di propria mano, non meno di 113 teste, che sono altrettanti ritratti eseguiti con incredibile finezza.

MEMORIALE DEI PRIVATI

N. 658-II-4.

Municipio di Buttrio.

Avviso di concorso.

Per spontanea rinuncia del titolare, a tutto luglio p. v. resta aperto il concorso al posto di maestro della scuola elementare inferiore rurale, di terza classe, in questo capoluogo, collo stipendio di lire 770, pagabili in rate mensili postecipate.

Le istanze d'aspiro saranno corredate dai Documenti richiesti dall'art. 147 del Regolamento unico approvato col R. Decreto 16 febbraio 1888, N. 5292.

La nomina è di spettanza di questo Consiglio comunale, salva l'approvazione dell'Autorità scolastica provinciale.

L'eletto assumerà il servizio col 1 ottobre anno corrente.

Dall'Ufficio Municipale
Buttrio, 20 giugno 1800.

Il Sindaco
Tomasoni.

Gazzettino Commerciale.

Bollettino N. 13

Mercuriali giornaliere del prezzo dei bozzoli

Risultato alla Pesa Pubblica di Udine del giorno 26 Giugno 1890.

BOZZOLI	Quantità in chil.		Prezzo giornaliero in lire valuta legale			Prezzo adeguato generale tutt'oggi.
	Comples. pesata a tutt'oggi	parziale oggi pes.	Minimo	Massimo	adeguato giornal.	
Nostrani gialli e bianchi	961 7	25 70	4 45	4 45	4 39	4 39
Incrociati (esclusi i polvoltini)	1536 00	22 20	4 00	4 18	4 09	3 94
Giapponesi annuali verdi e voltini						

Pesa pubblica di Gorizia il giorno 25 giugno 1890.

Nostrane gialle; quantità complessiva pesata a tutt'oggi chilogram. 63127.10, quantità parziale oggi pesata chilogram. 4020.60. Prezzo giornaliero minimo fior. 1.60, massimo fior. 1.95, adequato fior. 1.82, 8|10.

Incrociate; quantità complessiva pesata a tutt'oggi chilogram. 269.75, quantità parziale oggi pesata chilogram. 37.—. Prezzo giornaliero minimo fior. 1.60, massimo fior. 1.72, adeguato 1.66, 8|10.

Mercato della seta.

Milano, 25 giugno

Limitati sono ancora in generale gli affari sulla nostra piazza, ma però quà e là sorgono continuamente dei bisogni sia instantemente occupato il mercato, confermando riguardo ai prezzi un maggiore consolidamento non disgiunto dalla tendenza per un lento progressivo miglioramento dei medesimi. Per greggie di merito 14|16 si praticarono L. 53 e da L. 52 a 53 per greggie velle cocenti 9|11 10|11 di buon incannaggio, ben inteso in rimanenze vecchie poiche nulla ancora si è trattato della nuova produzione.

Cotoni.

Liverpool, 24 giugno.

I cotoni pronti chiusero colle previste vendite di 5.000 balle, calmi ed invariati.

Middling americani	63|8
Good Oomra	415|16

I cotoni chiusero sostenuti coi vicini invariati e i distanti in rialzo di 1|64 di dem.

Liverpool, 25 giugno.

Vendite probabili di cotoni balle 7.000. I cotoni pronti apersero calmi ed i detentori soddisfano liberamente la domanda.

Middling americani	63|8
Good Oomra	415|16

I cotoni a consegna appena sostenuti in ribasso di 1|64 ad 1|32 dem.

New York, 24 giugno, mattina.

Le entrate probabili di cotoni nei porti degli Stati Uniti sommano oggi a 5000 balle.

Middling Upland pronto cent. 12.

I cotoni futuri apersero in calma col Middling in rialzo di 0.02 di ant.

New York, sera.

Le entrate dei cotoni in tutti i porti degli Stati Uniti sommarono oggi a 200 balle.

Middling Upland pronto a 1|2.

I cotoni futuri chiusero sostenuti col Middling a prezzi in rialzo di 0.01 a 0.04 di cent.

Midlling a consegna in giugno cent. 11.79 in rialzo sui prezzi di ieri di punti 4 ed in novembre 10.10 in ribasso di punti 1.

Vendite di cotoni futuri balle 82.000.

L'incendio di porto Principe.

Parigi, 26. — Il gabinetto ricevette particolari circa l'incendio di porto Principe. — Gli edifici di nove strade sono completamente bruciati, compresivi gli ospizi, il palazzo delle poste e telegrafi, la cattedrale, la direzione delle dogane, la biblioteca. Il totale delle case distrutte è di millesicento.

Notizie Telegrafiche.

Paese distrutto dal fuoco.

Bisuschio, (Como), 25. Ieri verso un'ora pom., nella frazione Ponte di questo Comune si sviluppò un furioso incendio, originato non si sa bene ancora in qual modo.

Il fuoco distrusse completamente metà della frazione: gli abitanti gareggiarono nell'opera di salvataggio.

Notizie coleriche.

Madrid, 25. Parecchi nuovi casi di cholera furono segnalati nella regione di Valenza.

Madrid, 26. — Le notizie del cholera sono soddisfacenti. Rari casi nuovi sono segnalati nelle solite località. A Madrid e nel resto di Spagna la salute è buona.

Roma, 26. — Persona molto addentro nelle faccende dell'ambasciata spagnuola assicura che nel dopopranzo è giunto un dispaccio dal Ministero dell'interno, col quale si comunicava all'ambasciatore spagnuolo in Italia, che il colera è comparso violentemente a Cartagena e che miete sopratutto vittime nell'ergastolo.

Roma, 26. In seguito alle false e maligne notizie propalate senza dubbio da gente interessata, che malattie sospette si sieno sviluppate a Napoli, Venezia e Messina, la Direzione della Sanità pubblica del Ministero degli Esteri smentisce assolutamente tali voci che sono del tutto infondate. Le condizioni sanitarie di quelle città, come delle altre parti d'Italia, sono eccellenti.

Valenza, 27. Ieri nella Provincia cinque casi, morti in giornata.

Stamane, due violenti scosse di terremoto a Puebla de Rugat.

Dalla colonia Eritrea.

Massaua, 26. In seguito alle continue aggressioni e razzie nei Barca a danno delle tribù dei Beniamer protette dagli italiani, il comandante di Keren inviò a Biscia, — regione dei Beniamer a destra del fiume Barca, — una compagnia di indigeni per tutelare la sicurezza di quella regione.

— Fitaurari Aptom, capo della banda di razziatori dei territori prossimi all'Asmara venne ucciso, unitamente ad altri quattro capi.

— Il capo banda Ilma annunzia che verrà presto a costituirsi prigioniero nell'Asmara.

Dalla Bulgaria.

Sofia, 26. È infondata la notizia, che sieno stati arrestati alcuni ufficiali della guarnigione di Routschouk.

Scimla, 27. Il principe Ferdinando prosegue il suo viaggio. Stasera giunse a Widdino.

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI dall'Estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'Ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C., MILANO Via San Paolo, 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontane Marose — PARIGI, Rue de Maubeuge — LONDRA, E. C. Edmund Place, 10 Aldersgate Street. **LE INSERZIONI**

Udine, 1890. Tip. della Patria del Friuli — Proprietario Domenico del Bianco